

SOCIETA' CIVILE ORGANIZZATA

LABORATORIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

(Action Aid, Cgil, Cospe, Crocevia, Fair, Fiom, Fondazione Italiana Riecca in Agricoltura Biologica e Biodinamica, Fondazione Sviluppo Sostenibile, Legambiente, Slow Food, Oxfam Italia, Rete Clima, Wwf Italia, ...)

“IL FUTURO CHE VOGLIAMO”

PREMESSA

La Società Civile Organizzata considera la prossima Conferenza dell'ONU “Rio+20” una occasione di vitale importanza.

L'auspicio è che la Conferenza possa segnare un spartiacque profondo nel cambiamento dell'attuale modello di sviluppo globalizzato al fine di porre al suo centro i diritti fondamentali dell'umanità nel rispetto del Pianeta e dell'ecosistema, bene comune universale.

I RISULTATI POLITICI FONDAMENTALI ATTESI DA RIO+20

Visione:

- la necessità di cambiare l'attuale paradigma economico insostenibile assumendo l'affermazione dei diritti umani e della natura al centro di una nuova e diversa stagione di progresso. Questa nuova visione deve parlare al cuore delle persone e convincerle che c'è davvero la speranza di raggiungere l'equità globale, che il multilateralismo ha un ruolo da svolgere, che la cooperazione e la solidarietà tra i paesi e i popoli è necessaria e fattibile.

Governare equamente la transizione:

- sono indispensabili impegni seri e tangibili a livello globale e locale a garanzia dell'equità della transizione, prevedendo in particolare un 'piano di protezione sociale' per tutte le persone e rafforzando gli sforzi nei paesi più poveri;

- un'equa transizione implica la necessità di mobilitare risorse pubbliche e promuovere gli investimenti privati nella fase di implementazione. Oltre a sollecitare i Paesi donatori a mantenere il proprio impegno di destinare lo 0,7% del loro PIL in aiuti pubblici allo sviluppo, Rio+20 rappresenta un'opportunità per creare consenso intorno all'istituzione di meccanismi di finanza innovativa, quali la “tassa sulle transazioni finanziarie” e i proventi derivanti dalle misure la riduzione delle emissioni nei trasporti.-

- un solido quadro di riferimento a garanzia della partecipazione della società civile, dell'accesso alle informazioni e ai meccanismi di giustizia. Partecipazione ed accountability sono da sempre stati considerati come principi determinanti per lo sviluppo sostenibile. Non si può porre fine alla povertà senza includere nei processi decisionali le persone che per prime ne sono colpite. La roadmap per la green economy dovrebbe quindi porre attenzione a coinvolgere attivamente i gruppi emarginati, rafforzare la loro capacità di comprensione dei problemi e di monitoraggio sull'azione dei propri Governi;

- la garanzia del diritto all'istruzione e alla formazione a tutti i livelli, compreso il posto di lavoro, come chiave per rafforzare l'impegno dei lavoratori a sostegno dello sviluppo sostenibile;

- la garanzia del diritto alla salute, di accesso alle cure e a strutture sanitarie già dalla prima infanzia, tenendo conto della necessità di integrare i diversi indirizzi di saperi e scienze mediche;

- un sistema di governance capace di garantire l'attuazione degli impegni che saranno decisi a Rio+20.

Una economia verde inclusiva:

- fondata sulla equità sociale, sull'inclusione dei gruppi vulnerabili, sul lavoro dignitoso per tutti, sul rispetto della democrazia e i diritti;
- su un sistema di welfare state rapportato a bisogni di donne e uomini e di accompagnamento alla riconversione produttiva in green economy. Si ritiene che particolare protezione debba essere data alle donne che nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo hanno spesso subito un accesso iniquo e non adeguatamente tutelato alle risorse naturali da cui il loro stesso sostentamento è fortemente dipendente. Sono quindi necessarie politiche mirate al rafforzamento dei diritti delle donne sulla terra e lo sviluppo di servizi energetici che possano meglio rispondere ai loro bisogni;
- attenta a garantire che le persone più vulnerabili abbiano adeguato accesso alle risorse naturali e che siano tutelati i loro diritti sull'uso di queste risorse, dal momento che queste risorse rappresentano spesso l'unica fonte di sostentamento per le popolazioni che vivono in aree rurali;
- impegnata nell'uso efficiente delle risorse naturali, assicurando un'equa ripartizione degli oneri tra Paesi a livello globale applicando anche al tema del consumo delle risorse il concetto di "fair shares". Impegnata anche nel dare priorità alle fonti rinnovabili, alla internazionalizzare dei costi sociali e ambientali, a cicli di vita virtuosi dei prodotti, ad azzerare progressivamente le emissioni ed i rifiuti;
- con una forte regolamentazione finanziaria, vincoli alla speculazione e sostegno all'economia reale.
- attenta ai saperi indigeni e alla protezione dei beni comuni

Affrontare i problemi emergenti:

- assicurando una transizione giusta e capace di affrontare il cambiamento industriale e la crescente instabilità dei mercati (soprattutto con riferimento alla volatilità dei prezzi di petrolio e cibo) in un contesto in cui i cambiamenti climatici diventano sempre più evidenti. La transizione ad un'economia verde dovrebbe rafforzare in tutte le nazioni la capacità di rispondere alle sfide che si manifestano in tutti e tre i pilastri dello sviluppo sostenibile (economico, ambientale e sociale).
- con un impegno straordinario per creare posti di lavoro dignitosi e sicuri tramite politiche mirate in materia di occupazione e formazione;
- eliminando tutti i sussidi che danneggiano l'ambiente e i servizi ecosistemici, in particolare quelli a favore dei combustibili fossili, l'agricoltura e la pesca insostenibile, prevedendo adeguate garanzie per alleviare gli effetti sulle persone più vulnerabili;
- approntando e incentivando piani di riconversione industriale della produzione ad alto impatto ambientale
- reindirizzando tutte le sovvenzioni dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, al fine di fornire i maggiori investimenti necessari;
- garantendo nuove modalità di governance multilaterale per gli oceani e mari, al fine di proteggere la biodiversità, gli stock ittici e le risorse genetiche marine. Questo dovrebbe essere fatto al più alto livello, attraverso il UNGA Working Group on Biodiversity Beyond National Jurisdiction.

Dare coerenza agli incentivi:

- rafforzando il quadro normativo per le contabilità nazionali e aziendali per il controllo dei flussi di capitale naturale;
- utilizzando al meglio la politica fiscale in favore della sostenibilità ambientale, nonché a tutela dei posti di lavoro verdi e decenti;

- generalizzare gli appalti pubblici sostenibili e vincolare gli Istituti Finanziari Internazionali a tenere in conto l'impatto sui servizi ecosistemici nel finanziamento dei progetti di sviluppo.

Monitorare i progressi:

- assumere, sotto l'egida delle Nazioni Unite, un nuovo sistema di indicatori standard che vada oltre il PIL integrando il fattore economico, sociale e ambientale nel sistema dei conti nazionali. Il nuovo sistema potrebbe ispirarsi alle indicazioni emerse dalle proposte Stiglitz-Sen-Fitoussi tenendo quindi conto di: a) spostare il focus dalla misurazione della produzione economica alla misurazione del reddito disponibile e della sua distribuzione tra le famiglie; b) riconoscere pari dignità e valore al lavoro volontario e non retribuito, con particolare riferimento al lavoro di cura; c) cambiare la prospettiva con cui si valuta la ricchezza e il benessere di una nazione passando dalla misurazione dei flussi alla misurazione dell'insieme dei beni che generano la ricchezza di una nazione – capitale naturale (ecosistema, risorse rinnovabili), capitale umano (conoscenza e competenze), capitale sociale (istituzioni e comunità), capitale materiale (infrastrutture e macchinari). Particolare attenzione dovrebbe anche essere data alla misurazione dell'ineguaglianza vista la stretta relazione tra uguaglianza, coesione sociale, uso delle risorse e sviluppo;
- inviare un chiaro segnale che la prossima tornata dei MDGs (post-2015) assumano in modo più efficace la sostenibilità negli obiettivi prefissati;
- registrare in un apposito registro, globale e trasparente, gli impegni attuali e futuri, con analisi periodiche dei progressi.

LE RACCOMANDAZIONI DEL LABORATORIO DELLA SOCIETA' CIVILE

Nel quadro dei risultati politici attesi dalla Conferenza e tenendo conto dell'attuale stato dei negoziati, il Laboratorio sollecita da parte dei negozianti una attenzione particolare ai seguenti temi.

In generale:

- la necessità di gestire il patrimonio naturale in modo sostenibile e di investire nel suo restauro e conservazione;
- la complessiva contabilità dei costi;
- il concetto di 'impronta' per descrivere la capacità di carico per quanto riguarda la condivisione equa e le limitazioni all'uso delle risorse naturali.
- la tutela del contributo dei saperi locali e indigeni nella gestione degli equilibri ecosistemici,

Green economy:

- impegni concreti per una visione che superi i limiti del PIL;
- più spazio agli accordi multilaterali e attenzione critica agli "impegni volontari nazionali";
- piena contabilità dei costi, misure fiscali e sistemi di certificazione;
- roadmap settoriali come guida per azioni più inclusive e sostenibili;
- maggiore forza e coerenza ai principi contabili aziendali;
- maggiore attenzione alla Responsabilità Sociale delle Imprese che lungi dall'essere semplicemente volontaristica e basata su azioni tendenzialmente filantropiche dovrebbe riguardare il core business dell'impresa e le sue politiche di sviluppo ed investimento;
- il concetto di "filiera corta" che dovrebbe essere tendenzialmente applicato anche alle produzioni industriali, almeno una parte, razionalizzando in questo modo i consumi energetici, evitando una esagerata mobilità dei semilavorati e delle merci, riducendo gli impatti ambientali e le emissioni aggiuntive di CO₂ (anche con

opportune penalizzazioni) e contenendo almeno parte delle delocalizzazioni produttive che inducono dumping sociale.

Governance

- l'ECOSOC come una istituzione chiave per integrare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile;
- la possibilità di trasformare la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile in un Consiglio per lo Sviluppo Sostenibile (DSC) con il mandato di essere istituito dall'Assemblea Generale;
- l'importanza dell'UNEP;
- integrare lo Sviluppo Sostenibile nel lavoro degli attuali istituzioni finanziari internazionali (Banca mondiale, FMI);
- la responsabilità e i limiti di azione del WTO e degli accordi commerciali bilaterali e plurilaterali nell'ambito della strategia per lo sviluppo sostenibile;
- il riconoscimento dell'importante ruolo delle autorità locali e nazionali, anche attraverso i Consigli Nazionali di Sviluppo Sostenibile;
- maggiore coordinamento e cooperazione tra gli esistenti Accordi Ambientali Multilaterali (MEA).
- la struttura, ruolo, risorse del Difensore civico, o Alto Commissario per le Generazioni Future.

Sicurezza alimentare: cibo e acqua

- i cambiamenti climatici ed i servizi ecosistemici come fattori chiave che condizionano la produzione di cibo, acqua ed energia; la sicurezza alimentare a lungo termine e di acqua e di energia è condizionata dalla gestione equa e sostenibile e dalla conservazione del capitale naturale del mondo: foreste, zone umide, praterie, savane, gli oceani e le coste, capannoni d'acqua dolce, la biodiversità, le risorse minerarie.
- *sicurezza alimentare*: è importante sostenere con forza l'agricoltura sostenibile su cui dipende la popolazione povera del pianeta. Il draft Rio+20 dovrebbe incoraggiare quindi gli investimenti nell'agricoltura di piccola scala che beneficia l'intera economia. In particolare è necessario: a) promuovere servizi di accompagnamento; b) assicurare che gli agricoltori abbiano accesso a servizi come ad esempio le banche di semi, la raccolta dell'acqua, la riforma agraria, il sostegno per lo sviluppo di fertilizzante organico al fine di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici e di migliorare le pratiche agricole per preservare i servizi ecosistemici; c) assicurare che i piccoli produttori abbiano accesso al credito, a quello pubblico in particolare.
 - il principio della Sovranità alimentare, anche riferito alla necessità di considerare il livello dei mercati locali e regionali.
 - *acqua*: inserire obiettivi specifici quali, ad esempio, un quantitativo minimo gratuito e garantito di approvvigionamento idrico per uso personale e domestico nonché agricolo.
 - il principio dell'acqua come bene pubblico e gestione svolta nell'interesse pubblico.

Energia e cambiamenti climatici

- obiettivi nazionali per garantire l'accesso all'Energia. Cosa si intende per energia di base per la produzione e il consumo. La definizione delle istituzioni, processi o partnership necessari per raggiungere gli obiettivi nazionali. La definizione del tipo di energia di riferimento: sostenibile, accessibile, pulita. Ad esempio è importante un esplicito riferimento all'esclusione dei biocarburanti derivanti da coltivazioni alimentari tra le fonti di energia rinnovabile. Usare le coltivazioni alimentari per la produzione di biocarburanti mette sotto pressione l'intero sistema alimentare

mondiale, causando un innalzamento dei prezzi alimentari, una maggiore volatilità ed una crescente competizione per l'accesso alla terra (così come dimostrato anche da un rapporto presentato a giugno 2011 da FAO, WTO, IMF e WB);

- attuazione delle decisioni della COP 17 di Durban. E' necessario una più definita sollecitazione alla assunzione di piani nazionali di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Oltretutto sono di dominio comune che i "Durban outcomes" siano assolutamente inadeguati ad una lotta efficace al cambiamento climatico.
- la necessità di stanziare adeguate risorse per la mitigazione e l'adattamento al climate change, decisione per altro presa nelle ultime COP e ancora in gran parte disattesa.

Città'

- la questione urbana tra le questioni prioritarie;
- obiettivi specifici su come affrontare il processo di urbanizzazione in corso, con particolare riferimento ai servizi sociali, all'efficienza e risparmio energetico, alle risorse idriche, alla gestione dei rifiuti, al consumo di suolo;
- misure di sostegno per la rigenerazione delle periferie degradate dei paesi sviluppati ed in via di sviluppo dotandole di livelli standard di servizi urbani (igienico-sanitari, per l'istruzione, il trasporto, la gestione dei rifiuti ecc.);
- strategie per porre freno al progressivo consumo di suolo agricolo;
- iniziative per promuovere sistemi di mobilità urbana sostenibile

Lavoro, inclusione sociale, formazione, uguaglianza di genere, salute:

- il ruolo centrale del lavoro per la transizione ad una economia verde;
- che la possibilità di realizzare un'economia verde dipenderà largamente dalla creazione di posti di lavoro verde;
- che rendere verde il lavoro comporta un impegno straordinario alla formazione e qualificazione delle competenze dei lavoratori;
- che un'attenzione del tutto particolare alla creazione di una economia verde deve essere rivolta ai lavoratori dell'economia non formale;
- il contributo che le donne possono dare alla transizione ad una economia verde;
- misure di contrasto al dumping sociale nel commercio internazionale;
- Il riconoscimento dei diritti nei luoghi di lavoro, a partire da quello di libera associazione sindacale;
- misure di tutela sociale per favorire l'equità della transizione;
- priorità alla produttività dei materiali piuttosto che alla riduzione dei costi del lavoro;
- che il contributo delle donne a realizzare lo sviluppo sostenibile non può essere visto in termini puramente economici;
- le iniziative per affermare l'uguaglianza di genere e l'accrescimento del ruolo e presenza delle donne in tutti i livelli decisionali, istituzionali e politici;
- il rafforzamento del ruolo e della capacità dell'ILO nel contesto della governance globale.
- riconoscere che per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tutte le condizioni relative al benessere degli esseri umani devono essere migliorate.

La relazione tra salute e sviluppo sostenibile presenta tre componenti fondamentali: a) i miglioramenti nel campo della salute umana contribuiscono alla riduzione della povertà; b) l'investimento in servizi sanitari ne sono un pilastro fondamentale; c) gli indicatori di salute sono uno strumento per monitorare i progressi raggiunti (sociali, economici, ambientali);

- misure di contrasto al lavoro minorile

Consumo e commercio internazionale

- più adeguate indicazioni in merito all'enorme tema dei consumi. E' necessario che vengano rese esplicite proposte tese a favorire la sostenibilità degli attuali modelli di consumo fortemente dissipativi di risorse naturali. Un'attenzione particolare deve essere data all'impegno degli Stati a vincolare la loro spesa ad acquisti verdi al fine di indirizzare il mercato a favore di produzioni sostenibili;
- riequilibrio tra la dimensione globale ed il sostegno a mercati regionali e locali,
- una maggiore determinazione sul tema del commercio internazionale visti gli enormi interessi che vi si concentrano. In particolare è urgente che a base delle regole del commercio internazionale venga posto il vincolo (al rispetto della clausola ambientale e sociale) alla coerenza con gli Accordi multilaterali sull'ambiente ed alle sui diritti del lavoro ed i diritti umani delle Organizzazioni Internazionali e delle Agenzie dell'Onu.
- cautela nell'uso del delicato il concetto di "distorsione del mercato". Certi sussidi, benché siano contro le regole della Wto, in particolare quella sul "Trattamento nazionale" sono un elemento di tutela per attori dell'economia locale che hanno bisogno di maggiori protezioni (ad esempio la piccola agricoltura tradizionale) rispetto alla competizione internazionale ed alle imprese più mature. La questione del "sussidio" andrebbe declinata in modo più articolato.

Oceani, pesca, acqua dolce

- la cooperazione transfrontaliera per l'acqua (con particolare riferimento alle grandi dighe) e la necessità di attuare la Convenzione dell'ONU sui corsi d'acqua;
- le Aree Marine Protette;
- periodiche valutazioni ambientali strategiche, la valutazione preliminare di impatto, la gestione integrata degli ecosistemi degli oceani;
- garantire che tutti gli Stati possano partecipare attivamente alla governance e alla gestione degli oceani, tra cui la condivisione dei benefici, istituendo un sistema per l'assistenza adeguata per consentire agli Stati in via di sviluppo di partecipare pienamente;
- la responsabilità degli stati per controllare le navi sotto la loro bandiera;
- osservanza di standard di sicurezza per le navi da trasporto di oli minerali o altre sostanze nocive o tossiche;
- definizione di controlli stringenti sulle "navi carretta" troppo spesso utilizzate per smaltire illegalmente rifiuti altamente nocivi con l' inabissamento.

Foreste, biodiversità, degrado del suolo

- indicazione di obiettivi specifici per fermare la deforestazione e menzionare il ruolo importante dei meccanismi esistenti, quali REDD + per la finanza, purché ripensati secondo le preoccupazioni dei movimenti indigeni per una loro diretta partecipazione ed un loro coinvolgimento, o FLEGT come meccanismo giuridicamente vincolante;
- gli obiettivi adottati a Nagoya nell'ambito della CBD su questioni come l'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente, la pesca eccessiva, riducendo la perdita di habitat, proteggere il 10% degli oceani, il 17% degli habitat terrestri (Protocollo di Nagoya si applica solo alle risorse genetiche);
- come costruire sull'attuale protocollo di Nagoya, la CBD e la UNCCD a prescindere dall'incoraggiamento degli Stati a tutelare maggiormente la biodiversità e ad investire ulteriormente nel capitale naturale.
- sostegno agli sforzi intrapresi a livello internazionale e nazionale per regolare le acquisizioni di terra su larga scala volti a prevenire il fenomeno del land grabbing

- per la gestione delle terre fare riferimento alla Dichiarazione Conclusiva dell'ICAARD (International Conference on Agrarian Reform and Rural Development) della FAO e, ancora una volta, ai danni dell'agricoltura intensiva e industriale.

Obiettivi di sviluppo sostenibile:

- gli obiettivi di sviluppo sostenibile da considerare universali e applicabili a tutti i paesi;
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) a integrazione e rafforzamento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) per il periodo post-2015;
- invito al Segretario generale a coordinare questo processo;
- inclusione nella dichiarazione di Rio di politiche appropriate per soddisfare gli SDGs;
- mandato non solo al processo, ma impegno a definire una serie di SDGs entro e non oltre una certa data.

Finanza

- Rafforzare il Fondo mondiale per l'ambiente;
- quantificare le risorse finanziarie nuove e aggiuntive che andrebbero mobilizzate per attuare gli impegni assunti nella dichiarazione di Rio +20;
- indicare quali veicolo di investimento dovrebbero essere utilizzato per finanziare questi nuovi impegni;
- una Tassa sulle Transazioni Finanziarie i proventi vanno in parte finalizzati a finanziare la transizione verso una economia decarbonizzata, sostenibile ed equa, compreso il Fondo Verde per il clima o il prelievo sui depositi per la marina e l'aviazione;
- entro quali limiti e con quali ruoli per i partner pubblici e per quelli privati si potranno sviluppare i partenariati.
- maggiore chiarezza sui meccanismi di finanziamento innovativi per capire quali sarebbe consentiti e quali al contrario andrebbero banditi.